

LETTERA APERTA ALLA CITTADINANZA

Scriviamo a nome dei Cittadini ZEROSEI d'Abruzzo e di tutti i Servizi impegnati quotidianamente nella loro cura ed educazione, di quella fetta della Regione che lotta durante questo periodo per tenere la testa alta ed essere pronta a riprendere, appena possibile e con forza, a fare quello in cui crede. A nome di quelle educatrici che stanno continuando a tenere tese le fila della passione che le lega al loro lavoro con bambini e famiglie, e non tramite piattaforme specifiche di didattica a distanza, ma tramite messaggi, video, canzoni, foto e videochiamate su WhatsApp, convinte che non sarà semplice per nessuno superare questo momento. Scriviamo a nome di chi entra nelle famiglie direttamente, di chi conosce le problematiche di chi, pur sacrificandosi, paga regolarmente le rette dei nidi e delle scuole dell'infanzia private, di chi nonostante un solo stipendio fisso crede fortemente nella valenza educativa di questi servizi, di chi ora, nonostante Professionista o Titolari di partita Iva, deve accontentarsi (FORSE) del bonus da € 600.

Vi parliamo a nome di quelle famiglie che purtroppo dovranno scegliere quali spese pagare tra affitti, mettersi al sicuro la spesa, comperare pannolini o latte in polvere, oppure pagare la retta del nido di cui non possono usufruire! Non riusciamo a pensare, poi a quelle mamme e papà dipendenti di aziende che già in difficoltà saranno a rischio chiusura e che decideranno di non riaprire affatto.

Non ultimo parliamo a nome di quei titolari di nidi che spesso si accontentano di uno " stipendio" non degno di essere chiamato tale, perché una volta fatto il conto della serva, quello rimane! No, non esageriamo, le strutture private sopravvivono così in Abruzzo; i nidi privati hanno rette che sono molto al di sotto della soglia di quello che dovrebbe essere una retta rispondente al monitoraggio dei costi. È una coperta corta! I conti spesso sono il rosso e si va avanti con il corrente delle entrate. Si comprende questo cosa vuol dire?

Il bonus nido Inps? Certo una parte, e sottolineo una parte della retta potrebbe essere rimborsata ma a fronte dell'anticipo di pagamento effettuato in bonifico e la presentazione di regolare fattura quietanzata del nido. Chi avrà voglia e possibilità di anticipare senza sapere se e quando li riprenderà? Chi avrà la possibilità di "pagare" un servizio che in realtà non verrà erogato? E non ultimo, che ci assicura che l'Inps non deciderà di sospendere una misura che potrebbe essere dirottata come fondi su misure più emergenti come ad esempio bonus babysitter oppure cassa integrazione guadagni? Quale titolare di nido avrà il coraggio di chiedere il pagamento della retta alle famiglie in questa situazione: voi l'avreste? Chi sollecitato al pagamento non si vedrà costretto a ritirare il bambino dal nido? Dimostrazione ne è che alcune disdette sono già arrivate!

Ecco, per questo abbiamo liberato i nostri timori, scriviamo di pancia, con il cuore, affinché arrivi quel grido di bisogno di un "MONDO", tra nidi servizi educativi e scuole dell'infanzia, in funzione di quello 0/6 in cui la Regione Abruzzo ha dimostrato di credere! Questo ESERCITO ora sarà infinitamente grato a chi vorrà cercare dei fondi nel Bilancio Regionale, una piccola ed infinitesima parte del totale di quei milioni previsti a vario titolo nella legge d'emergenza approvata nel Consiglio del 1Aprile. Basterebbero 2,5 milioni, se arrivassero insieme ai fondi Nazionali ZEROSEI 2020, che il Ministero, come comunicato all'assessore Fioretti, verranno erogati a medio termine. Il Tavolo Tecnico della Regione, di cui noi facciamo parte, tra enormi difficoltà, sta sollecitando tutti i Comuni e gli Ambiti a consegnare, entro massimo il 24 Aprile, i dati richiesti nel monitoraggio dei servizi per provvedere velocemente alle ripartizioni. Un contributo economico regionale, seppur piccolo, permetterebbe a tutti i servizi di resistere e rimanere aperti per riaccogliere quelle famiglie, che tanto bisogno avranno, e che saranno supportate anche indirettamente, in questo momento e in seguito allo scioglimento del "lockdown".

Per questo scriviamo, con il cuore in mano, pregando tutti di riflettere su una frase, utilizzata qualche anno fa come titolo di un convegno del Gruppo Nazionale Nidi e Infanzia, EDUCAZIONE e/e' POLITICA! L'Educazione non ha colore, è trasversale, è di tutti. Le famiglie delle educatrici e dei bambini aspettano!

La referente del "Gruppo Nidi Abruzzo"
Monica D'Agostino

Il Presidente FISM
Augusto Capodicasa